

Rapporto di minoranza 2

numero	data	competenza
8484 R2-2	29 novembre 2024	CONSIGLIO DI STATO

della Commissione gestione e finanze sul messaggio 25 settembre 2024 concernente il Preventivo 2025 e ulteriori misure di riequilibrio finanziario

Il Preventivo 2025 conferma ancora una volta il mancato coraggio del Governo nel decidere delle misure strutturali e incisive sul medio-lungo termine per arginare il disastro finanziario al quale il nostro Cantone sta andando incontro.

Seppur apparentemente il disavanzo d'esercizio previsto di circa Fr. 68 mio sia inferiore rispetto a quello del Presentivo 2024, che ammontava a circa Fr. 96 mio (poi riportato a Fr. 131 mio dal Gran consiglio), esso non poteva essere considerato attendibile già al momento dell'emanazione del Messaggio.

Includere nei ricavi l'importo di Fr.15 mio dei proventi della tassa di collegamento e circa Fr. 8 mio del meccanismo della progressione a freddo era sin dall'inizio una scelta sbagliata, poiché quasi certamente tali poste sarebbero state stralciate prima della discussione sul Preventivo. Ciò è avvenuto puntualmente nella seduta del 15 ottobre 2025 del Gran consiglio.

Omettere l'adeguamento delle misure concernenti la RIPAM quando già prima del 25 settembre 2024 sulla stampa veniva scritto che ci sarebbero stati degli importanti aumenti dei premi della cassa malati, significa non saper leggere la realtà dei fatti.

In pratica queste tre poste hanno aggravato automaticamente il disavanzo d'esercizio di circa Fr. 38.6 mio portandolo a Fr. 102.6 mio.

La lungimiranza avrebbe dovuto portare sin dall'inizio il Governo a lavorare sul pareggio dei conti senza tenere in considerazione queste voci. Perlomeno quest'anno non è stata inserita la quota sugli utili della BNS e così andrebbe fatto in futuro per non illuderci ogni volta.

I dati sono allarmanti poiché, oltre all'importante deficit di esercizio, il debito pubblico a fine 2025 supererà i 2.8 miliardi di franchi e ci sarà un capitale proprio negativo di Fr. -372.3 mio.

La mancata visione che emerge dal Preventivo 2025 è confermata dal fatto che il Governo non si è chinato debitamente sul prossimo pacchetto di risparmi della Confederazione, che certamente avrà un impatto sulle finanze del nostro Cantone, così come i nuovi oneri derivanti dall'esito della votazione sul finanziamento uniforme della LAMal, votato dal popolo svizzero lo scorso 26 novembre 2024.

Iniziare a prevedere delle misure concrete in funzione di questi due temi doveva essere una priorità del Preventivo 2025.

Il detto "*meglio prevenire che curare*" sembra non star di casa a Bellinzona.

Sebbene nel mese di maggio 2022 il popolo ticinese abbia votato favorevolmente per un pareggio del conto economico entro il 2025, mediante il contenimento della spesa e divieto

di riversamento sui Comuni, previsto nel famoso “Decreto Morisoli”, il Governo ha totalmente disatteso il mandato popolare.

Ancora una volta, così come avevamo sottolineato per il Preventivo 2024, **il pacchetto di correzione presentato nel Preventivo 2025 delude profondamente ancora una volta sia per metodo che per il contenuto.**

Si è sprecato un ulteriore anno, presumibilmente in attesa dei risultati dei lavori riconducibili all’iniziativa elaborata per la revisione della spesa dello Stato accolta il 5 febbraio 2024 dal Gran Consiglio. Nella peggiore delle ipotesi, entro la fine del 2024, sul tavolo della Commissione della gestione e finanze doveva arrivare il Messaggio contenente le richieste di crediti per il conferimento del o dei mandati esterni. Ad oggi non si è visto nulla. Questo significa che il “*cantiere della revisione dei compiti e della spesa dello Stato*” necessiterà ancora di numerosi anni per essere implementato e di questo passo, fino ad allora, saremo costretti ad assistere impotenti al definitivo dissesto finanziario del nostro Cantone.

Contrariamente alla prassi attuale, l'UDC ha sempre ribadito che ogni momento dell'anno è buono per discutere e proporre interventi sulla spesa e sulle correzioni, senza attendere risultati di perizie e di studi costosi che rischiano di rimanere confinati in un cassetto, come avvenuto con lo studio Arthur Andersen nei primi anni 2000 che è costato oltre Fr. 3 mio. Anche allora l'intento era quello di “*migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio pubblico*” e si leggeva “*il metodo che suggeriamo consiste in una trasformazione dell'Amministrazione Cantonale. Essa deve poter utilizzare al meglio i fondi pubblici che le sono messi a disposizione, allo scopo di poter realizzare efficacemente le politiche decise dal Sovrano (ossia il popolo); e ancora: “il dispositivo proposto pone le basi per un corretto controllo della spesa pubblica e per la diminuzione della pressione fiscale”*”. Nello stesso rapporto si riscontravano indicazioni che avrebbero dovuto essere studiate, progettate e messe in cantiere nell'intera Amministrazione, senza distinzione dipartimentale.

Questa ristrutturazione auspicava un concetto più dinamico nei processi decisionali e operativi, snellendo e risparmiando laddove fosse stato necessario. Se qualcuno avesse seriamente deciso allora di trasformare l'Amministrazione, oggi magari non saremmo in questa situazione.

Le voci critiche del Preventivo 2025 sulle quali intervenire sono le solite: personale, funzionamento (beni e servizi) e sussidi (spese di trasferimento).

SPESE PER IL PERSONALE

Le spese per il personale sono stimate in oltre Fr. 1.2 miliardi. Rispetto al Preventivo 2024, esse hanno registrato un aumento di Fr. 46.6 mio (+4%). La quota parte di queste spese è del 27.1% rispetto al totale.

Le misure proposte dal Governo per contenere questa spesa di Fr. 12.67 mio non sono sufficienti per invertire la forte crescita del personale e degli adeguamenti.

SPESE PER I BENI E SERVIZI

Nel Preventivo 2025 le spese per i beni e servizi ammontano a Fr. 354.2 mio. Rispetto al Preventivo 2024, esse sono aumentate di Fr. 6.4 mio. Anche qui le misure proposte sono irrisorie e si sta perdendo un ulteriore anno senza pianificare una visione di risparmi d'insieme.

PER I SUSSIDI

Superando i 2 miliardi e 300 milioni, con un aumento di Fr.80 mio rispetto al Preventivo 2024, le spese di trasferimento sono di gran lunga le più grandi dello Stato e le più sensibili e difficili da frenare senza incontrare delle forti resistenze.

Anche qui il pacchetto del Governo propone un risparmio di Fr. 31.9 milioni totali su questa spesa. Certamente pochi rispetto al volume odierno e la tendenza futura, ma soprattutto mal definiti. Si tratta di tagli che fanno male un po' ovunque senza un piano preciso che doveva di fatto rivedere le regole del gioco della nostra socialità e non solo, ma anche il ruolo di finanziamento che lo Stato ha nei confronti di moltissime attività fuori dal sociale. È necessario ripensare gli obiettivi, i criteri e i modi di redistribuire i soldi pubblici e allestire meglio i contratti di prestazione, al fine di ottenere un contenimento duraturo.

In aggiunta a quanto sopra, vanno presi in considerazione anche altri aspetti generali che non vanno sottovalutati.

INVESTIMENTI NEL LORO INSIEME

Ovviamente gli investimenti pubblici sono parte dei compiti importanti per garantire i servizi alla popolazione, ma dovrebbero entrare maggiormente in un'ottica di priorità, efficienza ed efficacia, in una scala ben definita della sostenibilità finanziaria. Ultimamente sono stati votati investimenti che forse avrebbero potuto essere meglio classificati per priorità e alcuni anche posticipati. Votandoli, questi impegni poi andranno mantenuti nelle loro tempistiche, ma con l'incertezza che a quel momento i soldi per realizzarli siano sufficienti. Un azzardo questo che non può più essere ignorato.

PROMOVIMENTO ECONOMICO CANTONALE

I dati ancora riportati nel 2024 e nel Preventivo 2025, evidenziano una stagnazione fiscale sistemica delle persone giuridiche. Questo significa che, sebbene vi siano diversi incentivi finanziari, ambientali, logistici e fiscali, il flusso degli indotti non cresce rispetto all'implementazione di nuove attività economiche. L'attuale concetto di promovimento economico deve essere rimodellato per trovare soluzioni innovative affinché esse vadano di pari passo con l'indotto generato e l'arrivo di nuove realtà sul territorio. Servono meno vincoli burocratici, ma ricercando sempre la qualità e la solidità finanziaria delle future aziende che verranno sul nostro territorio. Andrebbe, come detto, implementato un nuovo modello di sviluppo economico più dinamico verso la ricerca di potenziali aziende anche all'estero, piuttosto che il modello attuale statico e passivo dell'attendere che qualcuno venga da noi.

UAA: NUOVO CONCETTO DI RAGGRUPPAMENTO DEI CENTRI DI COSTO/SERVIZI

Nell'ottica di un'Amministrazione cantonale moderna, il concetto di UAA (unità amministrativa autonoma) andrebbe migliorato ed incrementato maggiormente.

Attualmente ci sono ancora troppi centri di costo/servizi che potrebbero essere inglobati e integrati in un'unica strutturale, sfruttando le sinergie e i compiti affidati, garantendo un'unità chiara e definita, sia nello spazio sia nei costi di gestione ben definiti con mandato delle prestazioni erogate.

Si eviterebbero doppioni non solo dal profilo tecnico dei servizi, ma anche dal profilo del personale.

Questo esercizio permetterebbe di superare lo stagnante dipartimentalismo attuale, poco funzionale e che crea una burocrazia infinita.

IN CONCLUSIONE

L'UDC teme fortemente che non sia rispettato il principio del freno ai disavanzi iscritto nella Costituzione cantonale, ma anche per l'effetto che le misure proposte nel Preventivo 2025 avranno nella società civile ed in particolare sui Comuni.

Come più volte ribadito, il nostro partito non si sottrae alle proprie responsabilità e ha ancora pendenti numerosi atti parlamentari volti a correggere il lavoro che il Governo si rifiuta di fare.

Per tutti i motivi sopraccitati **l'UDC boccherà sia il Preventivo 2025 sia il Rapporto di maggioranza**, poiché contiene altrettante misure poco incisive e poco coraggiose.

Al presente Rapporto di minoranza alleghiamo un Decreto legislativo per correggere la spesa e porre un freno alla sua crescita.

Il Decreto legislativo agisce sulla spesa fissando dei paletti di crescita: (i) del personale (voce di spesa gruppo 30, spese di funzionamento); (ii) dei beni e servizi [voce di spesa gruppo 31, spese di funzionamento]; (iii) di trasferimento [voce di spesa gruppo 36, contributi al netto delle entrate alla voce 46], senza incidere sui sussidi diretti alle persone meno abbienti) e prevede un divieto del riversamento di oneri finanziari netti sui Comuni.

Nel Decreto si lascia libero il Governo di agire di concerto. In questo modo si auspica che si incominci a superare il dipartimentalismo che si è cristallizzato negli anni e che finalmente si agisca secondo il principio dell'efficienza e dell'efficacia nell'applicare le leggi settoriali, secondo i criteri della parsimonia e dell'economicità, come previsto dalla Legge sulla gestione finanziaria.

Per la minoranza 2 della Commissione gestione e finanze:

Roberta Soldati e Tiziano Galeazzi, relatori

Disegno di

Decreto legislativo

Concernente la riduzione della spesa corrente per l'anno 2025.

del.....

IL GRAN CONSIGLIO DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8484 del 25 settembre 2024,
visto il rapporto di minoranza 2 8484 R2-2 del 29 novembre 2024

decreta:

Art. 1

Nell'ottica del freno alla crescita delle singole spese, escludendo l'aumento delle imposte viene sancito che:

- a) la spesa del personale (voce di spesa gruppo 30, spese di funzionamento); la spesa di riferimento va riportata alla media dei valori di C2021, C2022, C2023, P2024. La sua crescita annuale può essere al massimo del 0.8% per il 2025;
- b) la spesa dei beni e servizi (voce di spesa gruppo 31, spese di funzionamento); la spesa di riferimento va riportata alla media dei valori di C2021, C2022, C2023, P2024. La sua crescita annuale può essere al massimo del 0.5% per il 2025;
- c) la spesa di trasferimento (voce di spesa gruppo 36 al netto entrate gruppo 46); la spesa di riferimento va riportata alla media dei valori di C2021, C2022, C2023, P2024. La sua crescita annuale può essere al massimo del 0.5 % per il 2025, senza incidere sui sussidi diretti alle persone meno abbienti.

Art. 2

¹ Le misure di cui all'articolo 1 non possono prevedere il riversamento di oneri finanziari netti sui Comuni.

² Sono fatti salvi accordi e decreti già in fase di discussione tra il Cantone e i Comuni al momento dell'entrata in vigore del presente decreto legislativo, anche se non ancora attuati.

Art. 3

¹ Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

² Esso entra retroattivamente in vigore il 1° gennaio 2025.